SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

12ª COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

40° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 20 NOVEMBRE 1985

Presidenza del Presidente BOMPIANI

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Norme sulla detenzione, sulla commercializzazione e sul divieto di impiego di talune sostanze ad azione ormonica e tireostatica negli animali» **(809)**

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE ..... *Pag.* 1, 2
MURATORE *(PSI), relatore alla Commissione* ... 1

I lavori hanno inizio alle ore 11,25.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Norme sulla detenzione, sulla commercializzazione e sul divieto di talune sostanze ad azione ormonica e tireostatica negli animali» (809)

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Norme sulla detenzione, sulla commercializzazione e sul divieto di talune sostanze ad azione ormonica e tireostatica negli animali», rinviato nella seduta del 2 ottobre.

Comunico che questa mattina si è riunita la sottocommissione ai cui lavori hanno partecipato anche il Presidente della Commissione agricoltura, senatore Baldi, e il senatore Diana, estensore designato del parere che la stessa Commissione agricoltura dovrà esprimere alla Commissione sanità.

Prego ora il relatore, senatore Muratore, di darci informazioni puntuali sui risultati raggiunti dalla sottocommissione.

MURATORE, *relatore alla Commissione*. Mi pare che la maggior parte dei presenti abbia preso parte ai lavori della sottocommissione e quindi mi limiterò a dare una breve informativa.

L'esigenza di invitare il Presidente della Commissione agricoltura ed il relatore, senatore Diana, è nata dalla notizia ufficiosa che la Commissione agricoltura aveva approntato un parere negativo sul provvedimento, in attesa che la Comunità economica europea armonizzasse con una nuova direttiva la legislazione di tutti i paesi membri. Saputa la

notizia si è ritenuto di invitare il Presidente e il relatore per cercare di capire quale fosse realmente il loro punto di vista; vi è stato un dibattito, come Commissione sanità non abbiamo condiviso questa linea, anzi abbiamo invitato il relatore a far sì che in sede di Commissione agricoltura il provvedimento venisse «recuperato», magari con una valutazione fortemente critica, ma non tale da precluderne l'approvazione. La discussione è stata molto interessante e in essa sono emersi tre ordini di problemi. Il primo è quello sottoposto dal Presidente della Commissione e relativo al Servizio veterinario, all'esigenza di un suo potenziamento e di una sua revisione: si dovrebbe cioè ripristinare il veterinario coordinatore regionale, che non esiste più con la conseguenza che spesso le direttive tra le varie USL, addirittura tra USL dello stesso comune, sono discordanti.

L'altro problema emerso si riferisce al fatto che i danni di natura economica — questa è l'opinione della Commissione agricoltura — che derivano agli allevatori zootecnici dalla disparità di legislazione sono molto rilevanti, in quanto in alcuni paesi della Comunità è ancora consentito l'uso di ormoni anche se naturali, che invece nel nostro paese è completamente vietato.

Il terzo problema si riferisce proprio all'uso di alcune di queste sostanze.

Noi abbiamo sostenuto il contrario, abbiamo detto che questa direttiva, anche se non armonizza tutte le leggi nell'ambito comunitario, è tuttavia migliorativa rispetto all'attuale legislazione nazionale, in quanto garantisce di più i consumatori e consente agli allevatori italiani l'uso di sostanze ad azione estrogena, endogena, gestagena, per fini terapeutici, per ciò che riguarda l'interruzione di gestazioni indesiderate, il miglioramento della fertilità e la preparazione dei donatori e delle ricettrici per l'impianto di embrioni.

Di conseguenza la conclusione della sottocommissione, che pare veda concordi tutti i membri della Commissione sanità, è quella di portare avanti l'esame del provvedimento e in caso, nel momento in cui si entrerà nel merito dell'esame dell'articolato, di rivedere alcune questioni relative ai controlli e all'individuazione dei punti di entrata della importazione (per avere sotto mano tutto ciò che viene importato), avendo presente che la non approvazione del provvedimento non influirebbe positivamente sull'attuale situazione, visto tra l'altro quello che sta succedendo in questi giorni nel nostro paese. Mi riferisco al fatto verificatosi in provincia di Latina, dove è stato arrestato un importante allevatore perchè un allevamento di circa 1.000 vitelli era sottoposto ad alimentazione con estrogeni. Mi pare quindi che la nostra preoccupazione di non recepire la direttiva perchè riteniamo che il danno venga da fuori sia infondata, perchè il danno continua a venire dall'interno.

Mi è sembrato di capire che anche la Commissione agricoltura fosse disponibile a rivedere le sue posizioni e ad esprimere un parere che, anche se non privo di elementi critici sul provvedimento, non ne impedisse l'approvazione; e questo sul piano generale non può che vederci tutti concordi.

Ci siamo inoltre riproposti di incontrarci nuovamente a livello di sottocommissione per iniziare l'esame dell'articolato e cercare di migliorare il testo del disegno di legge dai due punti di vista: quello della protezione degli allevatori locali e quello della protezione dei consumatori attraverso l'intensificazione dei controlli sui prodotti provenienti dall'estero, cercando di dare nello stesso tempo qualche soluzione al problema delle sanzioni che in questo provvedimento sembrano non rispettare certe esigenze.

Queste le cose che ho ritenuto opportuno dover comunicare alla Commissione con la speranza che il provvedimento — al termine dell'*iter* da me delineato — venga finalmente approvato.

PRESIDENTE. Grazie, senatore Muratore, per l'informazione sugli sforzi che la sottocommissione sta compiendo per procedere nell'esame del provvedimento. Credo che la linea da lei indicata, cioè la valutazione prioritaria dei problemi della sanità che spetta a questa Commissione, sia sostenibile.

Nel ringraziarla credo sia necessario aggiornare l'esame del disegno di legge in atte-

sa che ci pervenga il parere della Commissione agricoltura, allo scopo di far fronte non tanto a problemi regolamentari che sarebbero già superati per lo scadere dei termini, quanto a problemi di merito, nel senso di procedere unitariamente in merito a questo rilevante problema.

Non facendosi osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 12.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici
DOTT. ETTORE LAURENZANO